

è con dito ducha, che lui, con le zente dil re e quelle pagate per Valentino soto il suo regno, debi intrar in Brazano a defension di Zuan Zordan, e questo *sub pœna vitæ*; e scritto a Zuan Zordan, *quam primum* le strate siano secure, li mandì el primogenito suo in Franza. Et à questo modo par a soa majestà poter nuoser al papa, per quella via mantenendo Zuan Zordan; et il re à 'uto una malla note, pur si vol partir in sbarra per Lion.

*Da Saragosa, di 22 zener, di Hironimo Donado, secretario nostro.* In materia di formenti; il vice re non vol dar trata, et à retenuto patron di nave nostra cargava etc.

*Da Sibinico, di sier Antonio Corner, conte e capetanio.* Manda la mostra di cavali dil conte Xarco ivi fata.

*Di Antivari, di la comunità, do letere, una di nobeli e l'altra di popolari, di dodese fevrer.* Laudano le operation di sier Nicolò Dolfin, venuto synico de li, el qual à fato certi capitoli; prega che siano confirmati etc.

366 *Di Cao d'Istria, di sier Piero Marcello, provedador, di 9.* Come el vescovo de li, da cha' Valaresso, era morto, et li canonici pregava la Signoria li fusse ricomandà per vescovo uno di Tarsia, canonico de li. È da saper, per colegio, fo avanti scripto, per domino Luca Viaro, fo de missier Zorzi, per vigor di certa expetativa have, riservandoli li beneficij.

Da poi disnar fo pregadi, a mia requisition e di compagni, per spazar la cossa di chalafati contra sier Francesco Foscarei.

Fu posto, dar certo possesso di una abatia a Porto Gruer a domino Zuan da Canal, renunciada per el cardinal . . . . ., dil qual è stato familiar za gran tempo; e fu preso.

Fu posto, per l'ordine nostro, atento le letere di sier Dolfin Venier, conte di Traù, e per relation lette al consejo, di sier Zuan Diedo, fo provedador in Dalmatia, sier Lorenzo Corer, fo conte, e sier Hironimo Querini, fo provedador a Traù, che 'l castello Zoylo non è di alcun fruto, et sia ruinato e casso el castelan e li fanti. Ave: 3 . . . . ., 19 di no, e 73 di sì; e fu presa.

Fu posto, per nui, a dar due scrivanie, su le galie di viazi, justa la concession fata a Francesco Borghi, per il capetanio zeneral, atento la morte di suo fratello, era scrivani di la galia di sier Marco Tiepolo in armada. Et andò ditta parte; et ave 21 di no, 46 di sì; e non ave il numero.

Fu leto una compasionevole suplication di Lip-

pomani, quali dimandano salvo conduto in le persone per mexi 6; e cussi, per li consieri, cai di 40 e l'horò savij, fo posto di farlo. Ave 145 di la parte, e fu presa, et 19 di no.

Fu posto, per mi, Marin Sanudo, sier Francesco Morexini, sier Zuan Alvise Venier, savij ai ordeni, la revocation di le possession date a' chalafati per relation di sier Francesco Foscarei, che 0 dieno aver, ma per gratia darli 750 ducati a le fie per maridar, e asolto di ducati 12 dil livello, pagavano a la camera di Candia *annuatim* la copia di la qual parte sarà qui avanti posta. Or andò in renga sier Francesco Foscarei, e stè forssi 4 hore, fazendo lezer letere, salvi conduti, meriti di chalafati, parte e altro, con gran affliction di la cossa, e volendo lezer uno testimonio tolto eri, el principe non lassò lezer, et nui a l'incontro, dicendo non doveva tuor testimonij lui etc. Or compito, Jo, Marin Sanudo, andai in renga, et per hore una e meza stiti in renga, et mostrai chiaro l'inganno fato a la Signoria nostra, sì che non avia credito dil 3.º viazo, qual li era stà dato possession per valuta di ducati 20 milia, et cargai assa' il Foscarei, et con gran attentione dil pregadi, *adeo*, venuto zoso, era hore 3 di note, li savij dil conseio, *videlicet* sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, sier Antonio Trun, sier Piero Duodo, sier Alvise da Molin, e li savij di terra ferma, sier Baptista Morexini, sier Piero di Prioli, eugnado dil Foscarei, sier Alvise Malipiero, sier Polo Capelo, el cavalier, sier Zacaria Contarini, el cavalier, introno in la parte et opinion nostra. Et perchè sier Antonio Trun, savio dil conseio, non li voleva dar 0, fè notar a Zorzi Negro certa parte, *videlicet* cometer ai provedadori sora i conti, in termine di uno mexe, debi *sub pœna* veder le raxon di chalafati per la nave, e levar il suo credito, qual sia balotà in colegio, *tamen* sia cassà la diliberation di darli le possession soprascripte *in omnibus*, et cussi sia scripto. Or a nostra persuasione, atento l'era cruda, perchè la privava le done di ducati 750, *videlicet* ducati 150 per una, et *etiam* non asolveva dil livello, restò di meterla, ma sier Trojan Bollani e sier Vincenzo Barbo, savij ai ordeni, credendo fusse mancho mal di la nostra, la messeno, *tamen* la era la zusta. E andò le parte: fo 3 non sincere, 13 di no, 63 di do savij ai ordeni, et 63 di la nostra et *nihil captum, iterum*: fo 3 non sincere, 58 la nostra, 86 di do savij ai ordeni; e questa fo presa. È da saper, sier Pollo Barbo, procurator, savio dil consejo, e sier Andrea Cabriel, procurator, che messeno la prima parte, atento il referir dil Foscarei, andono zoso di pregadi, vedendo esser